

# L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABONNAMENTO

Roma, franco a domicilio. . . . . L. 23 — L. 12 — L. 6 50  
Per tutta l'Italia. . . . . » 27 — » 14 — » 7 50  
Per i paesi compresi nell'Unione postale. . . » 32 — » 19 — » 11 50  
Per i paesi non compresi nell'Unione postale. . » 37 — » 24 — » 16 50  
I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI  
si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO  
Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE  
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO  
Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI  
dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANONI & C. — Roma, via di  
Piazza, n. 61. — Napoli, piazza Municipio, angolo via F. E. Imbriani,  
n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicumque suum

Non praevalerunt

OREMUS  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 22 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Tutta la stampa liberale italiana è piena d'entusiasmo per le manovre navali che ebbero luogo testé a Livorno, e per la grande rivista della squadra passata ieri in quella acque dal re Umberto. Comprendiamo la legittima soddisfazione che può produrre in ciascuno il vedere schierate in bell'ordine le navi italiane, talune delle quali poderosissime, e non saremo certo noi quelli che biasimeremo o combatteremo dei sentimenti che hanno pure per base e radice l'interesse e l'amore verso il proprio paese. Ciò che, peraltro, produce in noi anche in quella rivista un sentimento di amarezza o di diffidenza, si è che quella poderosa e imponente esposizione delle forze navali non è la vera e legittima espressione di vero compendio delle forze morali politiche ed economiche del nostro paese, che, pure giudicandolo ieri nelle acque di Livorno, passerebbe sicuramente siccome uno fra i più prosperi e rigogliosi d'Europa.

Eppure quelle navi che formano giustamente l'ammirazione dei visitatori e delle popolazioni, alle quali volta a volta si mostrano, sono una e non ultima certo fra le ragioni di uno stato economico e finanziario che va facendosi per l'Italia ogni giorno più triste e minaccioso.

L'Italia che si presenta forte ed agguerrita per mare, racchiude invece nel suo seno una serie abbastanza numerosa di circostanze e di vizi di capitale importanza. Non è soltanto il numero dei reggimenti, la qualità delle armi o la dimensione delle navi, che rendono prospera e forte una nazione, ma bensì l'armonia, la concordia, la saggia amministrazione, il rispetto delle coscienze individuali, la fede agli impegni contrattati, un saggio ed equo apprezzamento delle forze e delle glorie d'un popolo, specialmente quando queste forze e queste glorie si rassommano in una istituzione benefica, amata e venerata dall'universo, qual è il Papato. Quando manchino tutte queste altre forze coesistenti ad un unico scopo, quando facciano difetto questi sentimenti e queste aspirazioni, che cementano la compagine d'uno Stato, v'è molto a temere che le mostre e gli apparati guerreschi, come quello che ieri ebbe luogo a Livorno, finiscano per ridursi a delle mostre vane ed insignificanti.

Ogni giorno che passa, ci fa meglio conoscere le buone e concilianti disposizioni del principe di Coburgo di fronte alla Russia pur di riuscire ad una riconciliazione fra il colossale impero degli Czar ed il piccolo principato di cui egli è disposto a cingere la corona.

Ma fine ad ora tutti questi sforzi sembrano cadere nel vuoto, giacché da Pietroburgo si risponde con un'inflessibile opposizione ed un costante rifiuto a riconoscere o sanzionare un atto che proviene dal governo o dall'assemblea attuali di quel paese.

Di fronte ad un contegno così risoluto e deciso le stesse potenze cominciano a dubitare dell'opportunità d'insistere nella candidatura Coburgo, di guisa che questa ogni giorno sembra vada piuttosto perdendo terreno e probabilità di riuscita.

Il sultano rifiuta di accettare le dimissioni del suo primo ministro, ma non sembra possibile che questi possa rimanere al potere. L'insuccesso della Convenzione anglo-turca è stato un colpo lanciato in pieno petto al gabinetto ottomano e lanciategli per giunta dallo stesso sovrano. Dopo ciò non si saprebbe comprendere come quegli potrebbe rimanere al suo posto e mantenere salva la presunzione di godere presso il Sultano della necessaria fiducia.

G. A.  
**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI).

La rivista della Squadra.

Livorno, 21. — Dopo le manovre della squadra, il Sacerdote passò lungo l'ordine della squadra stessa, salutato dagli equipaggi e

dalle artiglierie. Il re segnalò all'armata: Sono contento della vostra manovra.

Livorno, 21. — Sbarcato allo scalo, fra il tuonare delle artiglierie, il re è entrato nel padiglione e poscia è salito in carrozza insieme al sindaco.

Lo attendevano una folla immensa plaudente. S. M. si è quindi diretta al cantiere Orlando seguita da numerosi equipaggi e salutata da ovazioni continue.

Livorno, 21. — Al tocco e mezzo, accompagnato dai ministri Brin e Bertolè-Viale, il re giunse al cantiere Orlando e vi fu ricevuto dai fratelli Orlando e da una Commissione degli ingegneri e degli operai dello stabilimento. Il re entrò fra una doppia fila di operai plaudenti. Chiese informazioni sui lavori dell'incrociatore *Fieramosca*, visitò minutamente l'incrociatore *Vesuvio*, e quindi tutte le officine in azione esprimendo l'alta sua soddisfazione. Il re parlò con molti operai e segnatamente con alcuni decorati della medaglia del mille. Il cantiere era affollatissimo d'invitati.

Esito dal cantiere, il re si recò all'accademia navale, sempre acclamato dalla folla.

Poscia cominciò il ricevimento delle autorità. Il primo ricevuto fu Monsignore Franchi, Vescovo di Livorno, accompagnato dal sindaco.

La borsa ed i negozi sono chiusi. La città è esultante.

Livorno, 21. — Nel tragitto dallo scalo al cantiere Orlando la giovane popolana Gastaldi, presentando una supplica al re cadde travolta dalla carrozza e fu trasportata all'ospedale ferita. Il re, commosso pel doloroso incidente, incaricò il prefetto d'informarsi e di prodargli soccorsi.

Alle ore 5,30, terminato il ricevimento delle autorità all'accademia, il re, acclamato vivamente, parlò familiarmente coi componenti le associazioni schierate sul piazzale dell'accademia.

Poscia il re si recò all'ospedale a visitare la popolana ferita e vi si tratteneva parecchi minuti informandosi del suo stato. Esito dall'ospedale il re fece un'imponente e continuata ovazione accompagnandolo alla stazione e salutandolo con lunghi e frenetici applausi.

Livorno, 21. — Alle ore 7 precise Sua Maestà il re giunse alla stazione per recarsi a S. Rossore. Lungo il tragitto una folla imponente salutò il re con applausi entusiastici. Ossequiato dalle autorità il re partiva fra acclamazioni continue.

**Parlamento francese.**  
Parigi, 21. — Senato. — Il progetto di legge relativo ad una mobilitazione parziale, difeso dal ministro della guerra Ferron e dal generale Camperon, è approvato con 175 voti contro 82.

Parigi, 21. — Camera dei deputati. — Tutta la seduta fu dedicata alla discussione generale del progetto di legge per la ferrovia metropolitana, che era stato ieri rinviato alla Commissione del bilancio.

Infine, con 90 voti di maggioranza, venne respinta la proposta di passare alla discussione degli articoli.

**Elezioni politiche a Strasburgo.**

Strasburgo, 22. — Nell'elezione di un deputato al Reichstag, in luogo del defunto Kable fu eletto il candidato del partito moderato Petri, con 6474 voti.

Il conte di Moltke ne ebbe 1163.

Vi furono 2936 schede bianche.

**Camera inglese.**  
Londra, 21. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Ferguson, annunzia che la corrispondenza addizionale circa la Convenzione anglo-turca sarà distribuita nella prossima settimana.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, ritirò, dopo viva discussione, la proposta della sospensione di Tanner pel indegno che dirisse a Long il 18 corrente.

L'incidente è chiuso.

Si discute il bill agrario per l'Irlanda.

Il segretario di Stato per l'Irlanda, Balfour, annunzia alcuni emendamenti.

Harcourt motteggiò il governo per il cambiamento della sua politica.

Parnell riconosce che quegli emendamenti costituiscono un miglioramento in favore dei fattivali.

Si passa alla discussione degli articoli, la quale è rinviata quindi a lunedì.

**Affari bulgari.**

Sofia, 22. — Radoslawoff non fu mai arrestato. Soltanto l'itinerario dei Reggenti fu cambiato. I medici, avendo consigliato a Stambuloff, per ragioni di salute, di soggiornare a Varna alcuni giorni, i colleghi lo accompagnarono.

Nulla a Sofia spiega le notizie di fonte inglese da Bucarest.

**La questione afgana.**

Pietroburgo, 21. — La *Novosti* annunzia che la Commissione per la delimitazione della frontiera afgana ha terminato ieri i suoi lavori. L'Afganistan ottiene Khodja-Saleh. Il territorio che i Sarik turcomanni possedevano finora presso Penideh, apparterrà alla Russia.

**Operai italiani uccisi da un treno.**

New-York, 22. — Undici operai italiani addetti ai lavori della ferrovia di Hobokus (New-Jersey) furono uccisi da un treno di rettilineo. Altri cinque rimasero feriti gravemente.

**Gronaca del mare.**  
Tarifa, 21. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, passò ieri proveniente da S. Vincenzo diretto a Genova.

Callao, 20. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, partì ieri per Iquique.

## Esempi esteri

Molte ed istruttive sono le lezioni che l'Italia ufficiale potrebbe ricavare dall'esempio di esteri paesi, per apprendere a meglio esercitare il suo ufficio governativo, ed a serbare un contegno che nel giudizio altrui non abbia ad essere indecoroso ed umiliante per la nazione italiana. Se deponevo alquanto della albagia dottrina liberale e della intolleranza settaria, guardasse a quel che fanno i governi dei più civili Stati d'Europa ed ascoltasse quel che dicono i più reputati giornali esteri, anche liberali, ne sarebbe senza dubbio indotta a rivedersi di molti errori ed a curare, assai meglio che non abbia fatto finora, gli interessi del popolo di cui regge i destini. Stati in sommo grado potenti come la Germania e l'Inghilterra, le hanno per mille maniere fatto comprendere che è errore e stoltezza enorme quella di fingere non curanza e disprezzo per l'autorità e la potenza del Papato; nazioni altamente libere come la Svizzera le insegnano che, perchè sia una realtà e non una impostura, deve la giusta libertà essere fruita da tutto il popolo indistintamente, non da poche e per lo più pessime fazioni soltanto, le quali ne abusano con ingiuria e danno dell'universale.

Non passa giorno senza che o da atti governativi o dal linguaggio di giornali ufficiosi e liberali siano somministrati all'Italia savii avvertimenti e salutari consigli. Ieri erano governi che coi loro atti proclamavano la immensa superiorità e la forza efficacissima del Papato come elemento di equilibrio e di pace nell'ordine politico e sociale; oggi sono autorevoli giornali inglesi e tedeschi, che, spogliandosi di vieti pregiudizi prodotti dall'antagonismo religioso, confessano che vantaggiosa per i governi e per i popoli è l'influenza della cattolica religione; e sono esperti economisti i quali dichiarano che per risolvere le molte ed ardue questioni sociali da cui quasi tutti i paesi sono turbati, è necessaria l'azione del Papato ed è indispensabile per i governi d'invocarla a comune vantaggio. Dalla quale supremazia di potere della moderatrice azione della Chiesa e dal bisogno per tutti i paesi indistintamente di godere il beneficio, inoppugnabilmente consegue e si rende manifesta la necessità assoluta della piena e reale indipendenza del Sommo Pontefice, affinché nulla abbia ad inceppare o far parer meno libero l'esercizio dell'alto suo ministero. Tutte queste ed altre consimili idee trovano ampio e quasi quotidiano svolgimento in autorevoli giornali della stampa estera, e se i politici d'Italia non ne approfittano, bisogna dire che essi operano con malefica premeditazione o sono colpiti da profonda cecità.

Ma non soltanto in quel che riguarda i fondamentali interessi della politica nazionale italiana e quindi le inevitabili riparazioni da compiere rispetto al Papato, s'abbene anche relativamente all'interna amministrazione, l'Italia governativa riceve tratto tratto dall'estero lezioni che debbono pungerla e mortificarla. Di tal natura è una circolare testé emanata dal ministro austriaco della pubblica istruzione, riguardo all'insegnamento delle lingue classiche latina e greca, nelle pubbliche scuole. Quasi l'insegnamento ufficiale italiano fosse stato preso di mira, la circolare austriaca fa di questo una severa censura, giacché condanna esplicitamente il greco e pedantesco metodo analitico tedesco, di cui la scuola italiana è peccolmente schiava e rimette in onore gli antichi sistemi d'insegnamento, contro i

quali con tanto astio e con tanto incompetente albagia fecero guerra i saccenti innovatori degli studi in Italia.

Il sullodato ministro della pubblica istruzione, con molta franchezza e con colpo d'occhio sicuro, senza cedere a pregiudizi, svela apertamente le piaghe dell'insegnamento classico, che da molti anni, cioè da quando invalsero i sistemi liberali, lo resero pressoché inetto a produrre i frutti cui è destinato. Esso dice pertanto che lo studio anatomico delle forme, imposto dalla scienza analitica tedesca, ha fatto il suo tempo, e che è duopo ricominciare una buona volta a studiare la lingua per la lingua, attingendo le conoscenze del greco e del latino alle loro genuine e non ad adulterate sorgenti. Questa risoluzione non potrebbe non essere apprezzata, in quanto che il vero progresso degli studi, e soprattutto devono congratularsi quei benemeriti maestri, i quali furono da orgogliosi quanto ignari rimordenatori degli studi impastoiati mediante grammatiche che sanno più di analisi chimica che di lingua.

E soprattutto la saggia lezione data dal ministro austriaco dovrebbe essere ascoltata in Italia, la quale maestra già al mondo intero nello studio delle lingue classiche, adesso dalla petulanza liberale, insipiente scimitottatrice delle novità germaniche, è ridotta, quanto a cognizione non sol delle antiche ma anche della propria sua lingua, nelle miserabili condizioni che tutti sanno.

Ma v'è da scommettere che, almeno per ora, gli ufficiali baccalari d'Italia non ne faranno nulla, giacché quel che li anima non è il desiderio di favorire il progresso degli studi e di conservare intatta la fama che nell'arringo intellettuale si ebbe conquistata l'Italia, ma solo di avversare e distruggere ogni più gloriosa memoria del passato, affin di erigere sulle ruine di questo un nuovo edificio che il liberalismo avrebbe voluto imponente e grandioso, ma che invece è risultato, in ogni sua parte una sconcertatura e una deturpazione.

## UNA SPIEGAZIONE ALLA TRIBUNA

La *Tribuna* di ieri riconosce che molti liberali si fanno « il segno della croce ogni qual volta sentono pronunciare il nome dei radicali... » mentre « non si turbano, non si fanno scrupolo di allearsi coi clericali ». Di ciò si meraviglia molto, perchè in fatto di politica c'è, a parer suo, minor distanza tra moderati e radicali che non tra moderati e clericali. Ora è vera l'una e l'altra cosa, soltanto non c'è niente da meravigliarsi.

Nei liberali temperati ci sono due classi: la militante, e questa alcune volte è inappetibile con noi quanto gli anticlericali; poi, la non militante, e questa, che tende veramente a guardarsi di buon occhio, ha un principio, in forza del quale la politica è bensì una cosa, ma ci sono altre cose oltre la politica. Così questo partito sarà lontanissimo da noi in un punto, ma conta di trovarsi d'accordo con noi su molti altri punti.

Dei radicali invece c'è una specie sola: essi sono tutti militanti; per loro tutto è politica: e non c'è nulla fuori della politica. Che importa se questa politica sia meno della nostra lontana da quella di altri liberali, quando poi occupa tanti capitoli della vita da non lasciare nessuno spazio neutro come terreno d'accordi?

Dunque quel liberale praticamente moderato converrà col radicale nel pensare che Roma capitale sia un dogma; nel giustificare e anzi esaltare tutti i fatti, e tutti i fattori della rivoluzione italiana; converrà cioè in cose che egli dice sostanziali e nelle quali con noi dissentirebbe vivamente. Ma di queste osservazioni patriottiche il radicale vive: oggi ci ricama sopra un comizio, domani se ne serve per appicare una corona, posdomani per portare in giro una bandiera, e sempre poi per chiacchiere, per declamare, per protestare. Invece il moderato non campa di questo solo. Avrà un bambino da condurre a scuola, e se c'è lì accanto un istituto per bene, forse ce lo condurrà. I radicali gli diranno: dov'è la tua coerenza se affidi quel bambino ai preti? Ma egli facilmente risponderà: « Cari amici, vorreste che facessi della politica tra me e mio figlio? » C'è da creare amministratori per

un'opera pia, o per un municipio, e non troverà forse ripugnanza a rivolgersi ad alcuno di noi, perchè le idee politiche non c'entrano, eppoi perchè i radicali non gli piacciono a quel posto: così appassionati per i nullatenenti hanno una singolare attitudine a procurare la nullatenenza ai corpi morali dove mettono le mani.

Questi moderati, quando hanno idee di ordine, di moralità, di retta economia, danno loro almeno tanta importanza quanta ne danno al patriottismo, epperò trovano ragionevole di avere i loro appoggi fra persone che, come noi, hanno quelle idee nel programma e nel sangue, seppure intendono il patriottismo in un modo diverso. Come possono invece allearsi coi radicali che le subordinano tutte alla politica, quando poi questa politica è così comprensiva che regola tutto, fino al colore della cravatta?

Bisogna poi notare che nei moderati, non assolutamente militanti, lo spazio della politica si impicciolisce ogni giorno. Di questa progressiva stanchezza della politica, che, a parer nostro, è il più grave fatto della vita liberale italiana, i giornalisti sono gli ultimi ad accorgersi, perchè costretti a far sempre della politica, avvertono se quella che si fa nel paese va loro a genio o no, ma non avvertono se sono molte o poche le persone che ne fanno: ne arrivano a persuadersi che i partiti perdano il gusto di prendere un atteggiamento speciale per ogni questione pubblica. Ma questa tendenza delle genti di disinteressarsi piano piano da quella serie di lotte minute, in cui per lo più consiste la politica, c'è, nonostante che la stampa non la veda e non la rappresenti; ed essendoci, favorisce nei liberali moderati il ritorno di quei sentimenti conservatori che la smania delle lotte pubbliche aveva sommerso o confuso. Perciò i punti di contatto che essi sentono di avere con noi, divengono più numerosi e risaltano di più.

D'altronde, quando gran parte, sia pure liberale, del popolo comincia a riadattarsi all'antica idea, che la politica dettagliata è da lasciarsi ai pochi e che il parteggiare agitato delle masse è sempre cosa cattiva, qualunque sia la direzione di tali moti, il dissenso tra quei liberali ed i radicali si fa sempre più forte. Questi ultimi, infatti, continuando a sostenere il principio essenzialmente rivoluzionario, che ciascun uomo deve affannarsi per tutta la politica di tutto il paese, contraddicono a quel bisogno di quiete, di raccoglimento, di rinnovazione, che oggimai ha preso tutti gli Italiani e maturerà grandi cose.

Talchè quei liberali che s'avviano alla provvida trasformazione e si sentono attratti verso di noi, considerano il giacobinismo, sia dei radicali, sia degli altri anticonciliatori, come lo strepito di vagabondi notturni che impedisca di riposare.

F. C.

## La Convenzione anglo-turca e la corrispondenza diplomatica

Alla Camera dei Comuni è stata distribuita la corrispondenza diplomatica relativa agli affari dell'Egitto: essa abbraccia il periodo di tempo dal 4 novembre 1886 al 17 giugno 1887.

Incognita con una nota verbale del *Foreign Office* a Rustem Pascià, nella quale l'Inghilterra dichiara di non avere alcun desiderio di prolungare la sua occupazione al di là del tempo necessario, aggiungendo di non poter fissare veruna data fino a tanto che non saranno state garantite le note condizioni.

La nota specifica le condizioni da inscrivere nell'accordo con la Porta e le concessioni da fare alle potenze, specialmente interessate nella questione.

Un dispaccio di Said-Pascià a Rustem Pascià oppone circa all'idea di negoziare colle potenze che la questione è pendente soltanto fra la Porta e l'Inghilterra.

Essa aggiunge che subito dopo lo sgombrò, il Kedive sottometterebbe i suoi progetti di riforma alla Porta, la quale si concentrerebbe colle potenze.

Un dispaccio di lord Salisbury del 15 gennaio contiene istruzioni a sir H. Drummond-Wolff sulla sua missione a Costantinopoli. In esso si dice che lo scopo della missione, al pari di quello dell'Inghilterra, è la neutralizzazione dell'Egitto, ma collo riserva utili ad assicurare all'Inghilterra una situazione creata dai suoi sacrifici. L'Inghilterra deve conservare il diritto d'intervento in caso di disordini; essa però non farebbe uso che nel caso d'una necessità imperiosa.

Nel dispaccio seguente, la Porta cerca di subordinare alle trattative delle potenze lo stabilire la data per isgombrare l'Egitto; essa si oppone alla ricoccupazione in caso di turbidi. La Porta non crede che le potenze siano per consentire a modificare le capitolazioni. Essa domanda primieramente di fissare ad un anno il periodo di tempo entro il quale deve avvenire lo sgombrò e di surrogare dei turchi agli ufficiali inglesi.

Altri dispaoci trattano della neutralizzazione per la quale la Porta pareva meglio disposta e dell'importanza dell'esercito egiziano dopo lo sgombrò.

Sir Drummond Wolff fissò a 10,000 la cifra dell'esercito che la Porta voleva portare a 12,000 uomini. Il Sultano temeva la parola *neutralizzazione*. Sir Wolff le sostituì una frase circa la sicurezza territoriale, domandata da Abdul-Hamid.

La Porta si opponeva al mantenimento dei poteri del consigliere finanziario presso il governo egiziano.

Gli ultimi dispaoci di Wolff mettono in luce i rigori che il sistema finanziario e il pagamento degli interessi del debito infliggono al popolo egiziano.

## L'arresto del comitato centrale dei socialisti tedeschi

I giornali di Berlino hanno più minuti particolari intorno all'arresto dei componenti il comitato centrale dei socialisti in Germania eseguito nella notte del 21.

In quel consiglio sono rappresentati quattro tra i sei collegi elettorali di Berlino, e suo compito si è specialmente di aiutare gli aderenti al partito e le loro famiglie in caso di bisogno e di conservare la cassa sociale.

Il comitato centrale si è istituito a Berlino, quando si cominciò su questa città il piccolo stato di assedio. Lavorava colla massima circospezione e segretezza, e poteva ben chiamarsi il punto centrale dell'organizzazione occulta.

Gli arrestati sono in numero di otto, quasi tutti operai, e sono già stati sottoposti a processo dall'autorità inquirente di Berlino. Si crede che all'arresto farà seguito un gran processo contro l'occulta associazione, il quale spargerà nuova luce sulle agitazioni e propositi dei socialisti, come altresì sulla organizzazione e modo di agire della setta stessa.

## NOTERELLE POLITICHE

La *Tribuna* dice che da Stradella si hanno notizie poco rassicuranti sulla salute del presidente del Consiglio.

Il miglioramento che erasi manifestato nei primi giorni non prosegue colla sperata rapidità, e se l'onorevole Depretis è riuscito a prendere qualche cibo ed a passare notti più riposato, non riesce a vincere quella prostrazione grande di forze che impedisce seriamente la famiglia e gli amici.

All'ultimo periodo delle esercitazioni d'assedio che si vanno facendo intorno a Verona, assisterà, a quanto assicurasi in modo certo, il re Umberto.

Il generale Pallavicini, comandante superiore delle grandi manovre che si svolgeranno dall'agosto al settembre nell'Emilia, ha dato incarico al generale Panturri, comandante il presidio di Parma, di disporre gli alloggi per le truppe del 1° Corpo d'armata di manovra, che si costituirà a Parma. Per tale ufficio sono comandati a prendere servizio presso la persona del generale il capitano Salvati del 19° cavalleria (Guida) e il capitano Amadasi del 78° fanteria.

Il ministro della guerra ha comunicato ai giornali la notizia della fuoculazione eseguita ieri 21 a Massaua Mohammed Taourani, condannato a questa pena dal tribunale militare, per spionaggio.

Il tenente colonnello di Stato maggiore Alfredo Milon di Verailon è stato con recente decreto nominato Capo di Stato maggiore della Divisione di Genova.

Ieri salpò da Napoli, diretto a Massaua, il piroscafo *Polverara*, sul quale, oltre alle derrate ed a sedici tonnellate di polvere sciolta, prese imbarco il tenente colonnello Lami del 57° fanteria, in sostituzione del tenente colonnello Carli che rientra in Italia per prendere il comando del 2° reggimento fanteria.

Il *Polverara* ha levato l'ancora alle 4 1/2 ed alle 5 ha lasciato il porto di Napoli.

Su di esso è stato imbarcato il seguente materiale:

Per conto del commissariato militare: quintali 131,940 di farina, 2096 di crusello, 114,020 di anice, 21,360 di crusca, 124,610 di legna, 73 di latte condensato, 6930 di limoni;

Per conto del deposito centrale per le truppe d'Africa: chilogrammi 3989 di oggetti di cucina per la mensa ufficiali, 1500 di cuoio ed oggetti da calzolaio, 2500 di oggetti di cancelleria, 135 di acqua di felsina. Ed inoltre tela per bersaglio, medicinali, cassettole d'ospedale, bisacchie di tela d'alone e di pelo, bianchetto, stadera, stampati musicali, brande e portamaterassi;

Per conto del genio militare: 2195 murali di abete, 34 marmi per il cimitero, 20 carrette a botte, 2 scale per innestare, chilogrammi 30,000 di chiodi, punte di Parigi, ferro diverso; tavole di abete numero 2873, tela di Olona bale 212, lamiera di rame 13 colli, cemento 99 barili, lamiera di zinco barili 4;

Inoltre 40 box e 40 mangiatoie per cavalli che si imbarcheranno a Porto Said.



Per conto di Cirio: barili 254 di vino, 205 casse di conserva, 100 casse di pasta, 36 casse di aglio e cipolle, 111 sacchi di patate, carote, barbabietole, 40 ceste di formaggio.

Gli ufficiali che hanno preso imbarco sono: il maggiore Pezzini, il dottore di marina Vetrone, il capitano di artiglieria Bando di Vesno.

Si è imbarcato anche l'interprete Boscarini.

Fra i molti materiali caricati a bordo del *Polcevera* vi sono anche quelli occorrenti per la costruzione della fabbrica di ghiaccio, assunta dalla Società delle ghiacciaie e nevieri napoletane.

Si è imbarcato anche il direttore ingegnere dello stabilimento della Società, signor Pietro Copp, e cinque capi d'arte.

Molta polvere e cartucce si sono pure caricate per rifornire quelle bruciate nel forte di Taulod.

Non è vero che sia tornato o che debba tornare dall'Africa il maggiore Boretti.

Si ha da Gastein, 20 luglio: L'imperatore Guglielmo, proveniente da Lend in carrozza, arrivò ieri alle 7 di sera sotto un caldo soffocante, ma che tuttavia non pare abbia stancato il sovrano. Nessun ricevimento ufficiale, ma una folla numerosa ha accolto l'imperatore.

Arrivata al palazzo, S. M. ha detto al governatore della provincia: « Godo di essere nuovamente a Gastein. Tre settimane fa, dopo il mio viaggio a Kiel, non pensavo che mi sarebbe dato di venir qui ».

Nella sera il sovrano dovette affacciarsi più volte al balcone per salutare il pubblico.

Berlino il programma è stato pubblicato a militari.

L'imperatore si recherà il 4 prossimo settembre a Koenigsberg e vi si tratterà sino all'11 per assistere a queste manovre.

Tornerà a Berlino dopo essere passato per Danzica e Stettino.

Un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* dice che Radolawoff, Nicolaieff e Popoff hanno promesso alla reggenza, prendendone formale impegno, di non far niente contro il governo sino a che il principe di Coburgo abbia preso una decisione definitiva.

Se la decisione è favorevole, essi promettono di sottostarsi. Ma è permesso di credere che il loro esempio non sarà seguito da tutti.

Infatti 74 deputati, riuniti a Rustsuck, hanno firmato una protesta contro la elezione del principe di Coburgo, ed oggi stesso sono avvenuti qui dei disordini per i quali il ministro della guerra ha mandato un rinforzo di due battaglioni.

#### La Russia tace, ma non dorme.

Sembra che tenda a crescere l'agitazione in Bulgaria e che la situazione divenga di giorno in giorno più intricata.

Sotto il titolo di *Dimostrazioni russe in Bulgaria*, la *Republique française* pubblica il seguente dispaccio da Bucarest, 19 luglio:

« Le dimostrazioni in favore della Russia si moltiplicano in Bulgaria.

« Ieri l'altro, a Rustsuck, alcuni ufficiali avendo manifestato la loro simpatia pel principe Ferdinando di Coburgo, tutti i loro compagni, seguiti dai sotto-ufficiali e dai soldati, li dispersero alle grida di: « Abbasso Coburgo! Abbasso l'Austria! Viva la Russia! ».

« Il popolo non rimase indifferente. Commercianti e operai si aggrapparono aclamando lo zar. Davanti al consolato di Russia le grida di: « Viva lo zar! Viva la Russia! » raddoppiarono, accompagnate da grida di: « Viva il nostro re! ».

« Nella campagna, i medesimi sentimenti

di ripulzione pel principe di Coburgo, per la Sobranie e per la reggenza; le medesime tendenze ad un racostamento colla Russia.

« Si teme che le guarnigioni del principato seguano l'esempio della guarnigione di Rustsuck.

« Il ministro Stoilof inclina sempre più verso la Russia ».

Quantunque siano note le simpatie della *Republique* per la Russia, è forza convenire che l'incertezza delle cose in Bulgaria, si nutre agli interessi del paese, deve essere una cagione d'inquietudine, lo che rende più malagevole il mantenimento dell'ordine pubblico.

#### Il Canale di Panama

Il 26 corrente, la Compagnia di Panama potrà in sottoscrizione pubblica 500,000 obbligazioni che fruttano un interesse annuo di 30 franchi e che saranno rimborsate in quarantotto anni a 1000 franchi, mediante estrazioni che si faranno ogni due mesi. E messi questi titoli a 440 franchi costituiscono una rendita di oltre 6,50 il cento oltre al premio di rimborso.

Il periodo d'organizzazione è terminato; la possibilità di costruzione del Canale, negata al lungo tempo, come lo era stata prima la possibilità di costruzione del canale di Suez, oggi non ha altri contraddittori che quelli stessi che negavano un tempo il canale di Suez. I governi europei e americani, in ogni caso, sembrano convinti che in America come in Africa il sig. di Lesseps trionferà su tutti gli ostacoli; in tutti i contratti colle grandi Compagnie, si riservano il diritto di sfornare i servizi sovvenzionati verso la strada più rapida che verrà aperta dal Canale.

Nel 1865, il signor Ferdinando di Lesseps aveva a proposito di Panama:

« Nulla prova maggiormente la possibilità del canale dichiarato impraticabile, quanto la guerra accanita che gli si fa. Non si dirige un'artiglieria così formidabile contro una piazza che deve cadere da se stessa. Se lord Palmerston e i suoi amici credessero alla realtà degli ostacoli che essi denunciano, lungi dalle continue rimozioni e dall'agitarsi che fanno, intenderebbero la breccia e attenderebbero in silenzio lo scioglimento fatale ».

Il general Grant ha detto del canale di Panama:

« In ciò che concerne gli europei, i benefici ed i vantaggi del canale proposto sono grandi; in ciò che concerne gli americani, questi vantaggi sono incalcolabili. Questo canale farà diminuire tutte le spese di trasporto delle derrate principali, accrescerà enormemente il benessere e agevolerà l'emigrazione dell'Est verso i possedimenti e le miniere del versante del Pacifico. Non si può mettere in dubbio che un simile canale non sia un grande beneficio pel commercio degli Stati Uniti ».

L'ammiraglio Cooper, della marina degli Stati Uniti, scriveva nel 1855 al *New-York Herald*:

« Le rendite, soffocate, del Chili e del Perù, delle nostre coste Nord-ovest, del Giappone e dell'Australia, giustificano le previsioni, le quali pretendono che il tonnellaggio d'un canale attraverso l'istmo oltrepasserà quello che transita al Canale di Suez, ossia 9 milioni di tonnellate all'anno.

« Il diritto di pedaggio dei 9 milioni di tonnellate, in ragione di 15 franchi la tonnellata, darà una rendita più che doppia di quella che si percepisce pel canale di Suez; questa grande intrapresa ha già fruttato più di 1500 milioni a' suoi concessionari; il Panama dovrà quindi far rientrare in breve una somma che si può calcolare a tre miliardi per lo meno. La maggior parte di questo beneficio, 80 per 100, come a Suez, sarà pagata dalle marine estere.

Il canale di Panama, cominciato con capitali francesi, non si può erimare che con capitali francesi. Essendo venuti i capitali al signor di Lesseps quando l'esecuzione del progetto era ancora problematica, non gli mancherebbero ora che non v'ha più ragione alcuna di dubitare.

#### AUSTRIA E GERMANIA

La *Neue Freie Presse*, dopo aver espresso sentimenti cordialissimi all'indirizzo dell'Imperatore Guglielmo, dell'ospite austro-

che si reca a Gastein, per rinvenire nelle balsamiche acque di quei luoghi nevvella forza alla sua salute affranta dai lavori e dagli anni, si volge a meditare quanti cambiamenti politici siano avvenuti dal giorno in cui per l'ultima volta il vecchio monarca di Germania calò il suolo d'Austria-Ungheria.

E qui ricorda i rivolgimenti dell'agosto ultimo, la rivoluzione e gli avvenimenti di Bulgaria e gli effetti che ne seguirono: principalissimo per tutto il raffreddamento dei buoni rapporti fra la Germania e la Russia ed il maggior ravvicinamento di quella all'Austria. Svariate furono le maniere con cui il gran Cancelliere cercò di mantenere viva l'amicizia con la Russia. I risultati hanno fallito; vedendo ormai che il gabinetto di Pietroburgo volge le sue simpatie alla Francia, il cancelliere, nella tema di avere nemici d'ambò le parti del robusto impero germanico, si ravvicina di più all'antico alleato e dichiara pubblicamente che gli interessi d'Austria-Ungheria nella penisola balcanica sono pre quelli di Germania.

Ciò ha fatto sì che il ricevimento dell'imperatore Guglielmo in Austria sia stato più cordiale degli anni scorsi.

#### Perché si è fatta l'insurrezione contro Kalakaua a Honolulu

Sono diversi giorni che il telegrafo non ci parla più né di David Kalakaua, né dei suoi sudditi havaiani, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.

Ma che cosa era il re Kalakaua? Un re di razza havaiana, che si sono rivoltati contro lui. Finché venga qualche cosa di nuovo, tessiamo la storia degli ultimi anni di quel regno del Pacifico, e da essa si vedrà che, se le cose sono andate a finir male con un'insurrezione, i motivi non mancano.



stelli per un viaggio scientifico in Russia e Finlandia.

Fra Mosca e Pietroburgo, assisteranno all'eclissi solare del 20 agosto.

**Mortara.** — Telegrafano in data di ieri:

Ieri sera si sparse in città la notizia di una catastrofe avvenuta nei nostri dintorni.

Nell'ala della Cascina dei risi, di proprietà inglese, verso le 7 pom. di ieri, è scoppiata la caldaia di una trebbiatrice.

Tre individui, che si trovavano più vicini alla caldaia, furono fucili e dilaniati in modo orrendo; altri 18 individui che si trovavano nell'ala furono tutti feriti e piuttosto gravemente.

La cittadina è costernata per tanta sventura.

**Napoli.** — Una vasta frode si consumava da tempo nei grandi magazzini del Miccio, col sistema di alterare le cifre delle bollette portate all'incasso. Vi sarebbe complicità del cassiere e dell'ispettore amministrativo.

Venne subito mutato il personale del negozio.

Si procede intanto ad una attiva istruttoria e ad un minuto inventario della mercanzia.

Il Miccio ha una media d'incasso di circa dieci mila lire al giorno. Calcolando la media della frode di qualche trecento lire al giorno, si ha un furto d'una ingente cifra. Le indagini procedono col massimo riserbo. La notizia data da più giorni, ma s'è rivelata solo ieri sera.

**Pisa.** — Nella tenuta di San Rossore, dove si mantengono 140 camelli, si fecero gli esperimenti delle letitiche per il trasporto dei morti.

L'esperimento è riuscito in modo soddisfacente.

Il nuovo sistema sarà applicato in Africa.

**Ravenna.** — La Società canottieri mandò come campione delle fregate di Venezia la lancia che porta il nome di *Satana*!!!

Senza commenti.

**Verona.** — Mentre il generale Pianelli visitava i campi di manovre, s'udirono fischiate delle palle provenienti da una compagnia di bersaglieri che eseguiva il fuoco di fila.

Fatto cessare subito il fuoco e passata una rivista ai soldati, fu trovata nella giberna di uno di essi un pacco di cartucce a pallottola.

Il soldato fu subito arrestato e condotto alle carceri militari.

Si crede generalmente che il fatto sia da attribuirsi ad una inavvertenza nell'usare un pacco di cartucce invece di un altro.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Pistoia, 21 luglio.

In tanta superbia di vita, per cui oggi pure le bassezze più spregevoli vogliono parere grandezze, è bello vedere un popolo numeroso, vario e frequente assistere al trionfo e all'apoteosi dell'unità, che nel cristianesimo è virtù principe e fondamento d'ogni altra più eletta. Di ciò di nobilita l'esempio Pistoia nelle feste tre volte centenarie dell'umile frateello S. Felice da Cantale Cappuccino, che con inusitato splendore celebrato furono nei giorni otto, nove e dieci del corrente mese. In tale circostanza ognuno con lodevole gara fece del suo meglio onde più splendide riuscissero; e in tutto si rivelò quella dolce armonia, che pure è santificatrice dei cuori, e della quale si preclari esempi di S. Felice nella sua vita e in quella del numeroso drappello di Santi che ai suoi di vide Roma, cui era vincolo soavissimo quel Neri che meglio d'ogni altro ne conosce la misteriosa forza, e con maggiore efficacia seppe adorarla nel governo delle anime, mentre l'inadente Riforma disgregava ogni cosa umana e divina. Per il che fu consolante il vedere con quanto ordine ed unità d'intendimenti s'adoperarono ad onorare il Santo, e il comitato secolare con a capo il signor canonico Cosimini, signor Lorenzo Bargiani, il Rmo Capitolo che volentieramente prestò l'opera sua nelle diverse officiole, e il degnissimo Vescovo Diocesano, sempre primo in ogni opera santa ed egregia, e l'altro Clero minore, non che i RR. PP. Osservanti e Riformati, i quali conoressero a rendere più solenne la festa colla maestà del Canto Gregoriano, in cui possono dire maestri di color che sanno. La sacra liturgia poi non fu da meno nella manifestazione dei tesori dei suoi mistici riti: conosciute non uno solo ma altri due Vescovi, Monsignor Leonardo Giannotti Vescovo di Modigliana e Monsignor Paolo Tosi dei MM. Cappuccini, concorsero a renderla più maestosa, sia colla pontificale assistenza mattina e sera dei primi due giorni, come in quella maggiore del terzo nel quale pontificò la Messa Monsignor Josi alla presenza degli altri due Vescovi, cui accorseva in potenza la presenza del Rmo Capitolo. La funzione della sera col *Te Deum* cantato in musica, come la Messa della mattina fu celebrata dal Vescovo di Modigliana alla presenza di un popolo così numeroso, che riempiva eziandio la piazza della Chiesa, che in quell'ora sembrava proprio un paradiso tanto per l'elegante addebbio, come per la copia dei lumi disposti con gusto artistico, opera del signor Benelli di Prato.

Questi tre giorni rimarranno incancellabili nella memoria dei pistoiensi eziandio per il frutto spirituale che se ne ricavò, specialmente nello sterminato numero di Comunioni, e che in gran parte si deve ai tre egregi oratori, signori Plevano Oreste Boni, Arciprete Senatori, curato della Madonna

delle Carceri di Prato, e Canonico Petroschi, Priore di S. Giovanni, che cogli eloquenti loro panegirici in lode del Santo suscitavano nel petto di tutti quella scintilla che non posa e infiamma l'anima e rapisce ai più alti fastigi della santità, che è forma e sostanza della Chiesa di Dio, madre dei Santi e immagine della città suprema.

Davvero che i pistoiensi non potevano mostrare in miglior maniera l'antico loro affetto, per i RR. Cappuccini, che per tante altre non minori testimonianze conservano nel libro d'oro della loro riconoscenza, concorrendo con generosità alle non piccole spese di questa festa, e chi in un modo e chi in un altro studiandosi di renderla più decorosa, come fece il sig. Franco, gentilmente prestando per la circostanza uno degli organi della sua riputatissima fabbrica. Ma essi, paghi della loro buona opera, non cercano altre ricompense da quelle che naturalmente nascono dall'opera stessa, ad imitazione del R. P. Guardiano, Nazario d'Arezzo, la cui modestia non patisce lodi anche opportune, quantunque ognuno debba confessare che si fu al suo ardore, alla sua attività instancabile, cui tutti gli altri si ispirarono, che si deve quel risultato che a tutti ha fatto onore.

#### ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio contiene:

Legge 7 luglio che aggrega il Comune di Campora al Mandamento di Laurino.

Id. 14 luglio che regola l'impiego in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Decreto 19 giugno che apre un concorso internazionale di assicurati a Portici.

Id. 14 luglio che istituisce in Brescia la Giunta speciale di sanità.

Disposizioni nel personale del Ministero della Guerra e nel personale giudiziario.

#### NOTIZIE RELIGIOSE

23. Sabato. S. Apollinare, vescovo è martire.

S. Liberio, vescovo.

Ss. Romola e Redenta, vergine.

B. Giovanna Orvieto, vergine, del 3° Ordine domenicano.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Maria di Loreto al Foro Traiano.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

S. Maria del Pianto.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel SS. pross. Giubileo Sacerdotale:

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio: L. 137 —

Lista trasmessa dal Comitato: D. Cesare Roberti L. — P. Ch. cappellano di S. Agnese al Circo Agonale L. 1 — D. Pietro Biondi id. L. — D. Gastano Carmini id. L. 1 — Mons. Carlucci Paolo L. 5.

Lista precedenti: 445 60

Totale L. 593 60

#### CRONACA CITTADINA

**Onorificenza pontificia.** — Sua Santità si è degnata, recentemente, di conferire a S. E. il sig. principe Torlonia il Gran Cordone dell'Ordine di S. Gregorio Magno. Ci congratuliamo di cuore coll'illustre patrizio per questa ben meritata onorificenza.

**L'illmo e Revmo Monsignor Giovanni Battista Capri,** Sotto-predicatore di Sua Santità, è stato nominato Vicario dell'Arcidiocesi Lateranense. Le nostre congratulazioni all'illmo Monsignore per questo novell' onore dovuto ai suoi meriti.

**S. P. Q. R.** — Quest'oggi la Giunta ha tenuto congresso sotto la presidenza del sindaco.

**Il Comune di Roma alla Esposizione.** — Il Comune di Roma è stato invitato a prender parte all'Esposizione d'igiene e di demografia a Vienna. E la Giunta ha deliberato che l'ufficio di statistica per la parte demografica, l'ufficio tecnico per la parte igienica relativa alle fognature, l'ufficio di istruzione per i disegni dei nuovi locali scolastici, giardini d'infanzia ecc., e l'ufficio d'igiene per il progetto del nuovo ospedale per cronici e quanto altro può riguardare l'igiene della città raccolgano il materiale occorrente a far sì che il Comune di Roma prenda parte con decoro in ambedue le Esposizioni.

Il prof. Toscani, direttore dell'ufficio d'igiene, rappresenterà il sindaco nell'Esposizione di Pavia.

**L'albo degli architetti.** — Sottoposti alla Giunta municipale il quesito, se il titolo di professore architetto rilasciato dall'Insigne Accademia di S. Luca possa ritenersi sufficiente ad essere iscritto nell'albo degli architetti che si sta compilando a cura del Comune, la Giunta stessa, dopo alcune considerazioni, ha dichiarato che il titolo di professore dell'anzidetta Accademia deve dare diritto alla iscrizione nell'albo degli architetti.

**Aumento di popolazione.** — La statistica ufficiale del mese di maggio 1887, nota:

Immigrazioni 1444, emigrazioni 134; differenza in più 1310 abitanti.

**Acqua.** — L'assessore Ceselli è stato autorizzato dalla Giunta a presentare una proposta per l'aumento di fontanelle di Acqua Felice nel quartiere Esquilino (quali fontanelle dovranno essere distinte dalle altre mediante una scritta indicante la qualità dell'acqua) e così pure una proposta per

il collocamento di un fontanile, con la medesima Acqua Felice, fuori della Porta Pia.

**Pel genellaco della regina di Spagna** ieri è stata issata la bandiera nazionale spagnuola nell'Ambasciata e nella Legazione.

**Bilancio comunale.** — Il sindaco ha dato disposizioni ai vari uffici comunali, perchè sieno sollecitamente inviati i singoli bilanci all'ufficio di finanza, che dovrà poi compilare il bilancio generale per l'esercizio 1888.

**Stazione di Trastevere.** — Il Giornale dei lavori pubblici annunzia che con decreto ministeriale venne autorizzata la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo a procedere all'appalto, mediante licitazione privata, per la costruzione delle soprafondazioni di alcuni fabbricati in stazione di Roma Trastevere.

Con altro decreto la predetta Direzione generale fu autorizzata a procedere all'appalto, sempre a licitazione privata, per la fornitura di materiali per binari, scambi e meccanismi diversi occorrenti per l'armamento della nuova stazione Roma-Trastevere.

**Associazione della Stampa.** — Martedì sera avrà luogo l'assemblea generale per votare in seconda lettura il progetto di ampliamento della residenza sociale.

Trattasi di questione molto importante. Coloro che non possono intervenire personalmente all'assemblea, vi partecipino almeno inviando in tempo alla presidenza la scheda di votazione che fu loro inviata.

**Il nuovo ispettore delle scuole comunali.** — Ad ispettore delle scuole di Roma è stato nominato il prof. Sferri-Carini.

**Teatri.** — Nazionale. — Questa sera si rappresenta il *Deputato di Bombignac*.

Corea. — La beneficiaria della signora Artelli non valse a richiamare gente in teatro.

Il *Tricolore* ebbe la solita esecuzione fiacca e incerta.

**Quirino.** — La riapertura di questo teatro è stata segnata con un insuccesso fenomenale; tanto la compagnia di prosa che quella di ballo sono state sepolte sotto una salva di fischi da stordire.

**Suicidii.** — Ieri notte, da una finestra della sua abitazione in via Cavour, si gettava in strada, rimanendovi cadavere, la signora Rosa Giacomelli, moglie al cav. Tenervasio, ispettore al ministero delle finanze.

La poveretta soffriva da vario tempo di una malattia nervosa che l'aveva in questi ultimi giorni resa quasi pazza.

Nel pomeriggio di ieri, si suicidava, affasciandosi col carbone, certe Francesco Grillo, meccanico.

Non si conoscono le ragioni che lo spinsero al passo fatale.

**Incendio.** — Nel vicolo della Penitenza, alla Lungara, ieri sera si è sviluppato un incendio nel deposito di legnami con segheria a vapore dei fratelli Bacci.

L'incendio aveva preso gravi proporzioni; ma il coraggio e l'abilità dei vigili riuscirono a circoscriverlo e si limitò quindi a distruggere due soli capannoni, recando un danno di circa 2 mila lire.

**Disgrazia.** — Ieri sera alle 9, un ragazzo di 11 anni, mentre veniva correndo dalla Corsia Agonale, cadde sotto un omnibus che si dirigeva a S. Pantaleo.

Le ruote dell'omnibus gli passarono sul corpo cagionandogli ferite tali da farlo morire prima di giungere all'Ospedale.

Il conduttore dell'omnibus, che era stato arrestato il 1° per il rilascio subito perchè si constatò che non aveva avuta alcuna colpa nella disgrazia.

**Due annegati a Fiumicino.** — Alle 5 di ieri al porto di Fiumicino, due facchini, certi Giuseppe Andreacci e Mario Di Michele, andati a bagnarsi furono sovrastati dalla corrente e annegarono.

#### BIBLIOGRAFIA

*L'anima amante del Sacro Cuore di Gesù*, provvista di varie pratiche devote e di metodi per la S. Messa e Ss. Comunione. — Seconda edizione. — Torino, tipografia e libreria Giulio Speirani e Figli.

Ecco la seconda edizione di questo libretto, che in poche pagine raccoglie l'origine della divozione al S. Cuore, l'origine della festa e del mese del S. Cuore, Vite, Giaculatorie, Ammendee, ecc., la Messa ad onore del Sacro Cuore di Gesù, Preghiere per la Comunione, ecc.; un vero tesoretto per le anime amanti del S. Cuore. Come in poco viene esaurita la prima edizione, non dubitiamo che la seconda incontrerà pure largo favore in quanti studiano di crescere in questa divozione, cara a tutte le persone pie, e sarà un facile mezzo per ispararla sempre più in mezzo ai fedeli.

La stessa benemerita tipografia ha ristampato un altro opportuno libretto, adatto ai bisogni dei nostri tempi e molto ricercato, perchè già arrivato alla 6ª edizione. Esso porta per titolo: *Il mese di giugno santificato con preghiere, giaculatorie ed ossequi in onore dell'adorabilissimo Cuore di Gesù, secondo i più urgenti bisogni della nostra età.* — Noi lo raccomandiamo caldamente.

**Sac. GIOVANNI VERDONA. Panegirici.** — Volumi 5 in 10ª grande. — San Pier d'Arena, Tipografia e Libreria Salesiana.

Son bei volumi nitidamente e correttamente impressi. I primi due contengono panegirici sulla Madonna, e gli altri tre sui santi. Quando ne annunziamo il primo, ci piaceva riferire il magnifico elogio che in forma di prefazione ne fece pubblicare quel lume della Romana Porpora ed ora-

tere insigne che è il Cardinale Alimonda, Arcivescovo di Torino, che ne accettò la dedica. L'E. il quale ebbe lunga amicizia, grande stima dell'autore e perfetta cognizione della predicazione di lui, ne parlò a lungo, rilevandone a parte a parte i pregi oratori. Il suo giudizio anche per questo lato vale per mille; e può riassumersi in questo che il Verdone andò esente dalle pecche di vario genere dei moderni oratori; che la sua eloquenza si fonda sopra soda e vasta dottrina; che il suo genere ritrae, quanto alla sostanza, del tipo classico Sallustiano, ma accomodato nella forma alle nuove esigenze; che mira sempre, anche nei panegirici, al solido frutto degli uditori; che insomma è buono esemplare a cui faranno bene i giovani predicatori di confortarsi.

Dopo sì bello elogio a noi non rimane che raccomandare ad essi questi cinque volumi di panegirici, dove troveranno molto da imparare sì dal lato della materia, come della forma. Annunziamo ancora coi medesimi encomi il 6º volume che abbraccia la prima parte del *Quaresimale*, a cui, fra non molto, terrà dietro la seconda con il seguito di altri due volumi che contengono l'*Avvento* e prediche varie.

#### Nostre Informazioni

Stamane, circa il mezzogiorno, la Santità di Nostro Signore si degnava ricevere in particolare udienza l'illmo e Rmo Monsignor Giuseppe Moreno y Mazon, Arcivescovo di Granata, venuto in Roma per la sua visita ad limina.

#### ULTIME NOTIZIE

I volontari d'Africa.

Gli arruolamenti nel corpo dei volontari d'Africa, per disposizione del Ministero della guerra, si faranno nelle sedi dei reggimenti e di alcuni distretti militari. Gli arruolamenti saranno chiusi nella metà di settembre.

**Convenzione di navigazione con la Francia.** — È stato proposto che gli incaricati di negoziare il trattato di commercio con la Francia si occupino anche di negoziare la convenzione di navigazione.

L'ambasciatore francese ha lasciato intravedere l'idea che, onde i negoziati procedano con larga base di studi e senza fretta, venga prorogato l'ultimo trattato di commercio.

Sappiamo che il governo italiano difficilmente si arrenderà a questo concetto, specie dopo le ultime misure di rigore prese dalla Francia per i prodotti orticoli italiani.

Le grandi manovre.

L'ambasciatore di Germania ha comunicato che una missione di ufficiali tedeschi verrà in Italia per assistere alle grandi manovre che si svolgeranno nell'Emilia, e ciò per desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo.

Infortuni sul lavoro.

Sarà in questi giorni pubblicato il decreto con che si riduce da 30 a 5 giorni il periodo, trascorso il quale l'operaio colpito da infortunio e che è assicurato alla cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, ha diritto al sussidio.

Con lo stesso decreto sarà disposto che gli utili degli esercizi futuri si devolvano interamente a costituire un fondo di cassa di assicurazione.

Studi comparativi delle gabelle.

La direzione generale delle gabelle ha presentato gli studi comparativi delle entrate dei prodotti francesi in Italia dal 1881 dopo la rinnovazione del trattato di commercio.

Questi studi devono servire per dare dei criteri regolatori nella nuova negoziazione dei trattati commerciali.

Cose ferroviarie.

Per la fine del corrente anno, il Ministero dei lavori pubblici ha veduto che siano compiuti i lavori della Commissione sulla valutazione e consegna delle linee e dei materiali delle reti ferroviarie Mediterranee, Adriatiche e Sicule.

Pel prodotti chimici.

A far parte della Commissione per istituire la modificazione della tariffa doganale sui prodotti chimici, che dalla Camera furono rinviata a novembre, il Ministero del Commercio ha delegato d'accordo con quello delle Finanze, il cav. Giuseppe Maldivasi e il professor Angelo Pavesi, che furono già relatori sull'argomento, della Camera di Commercio e del Circolo Industriale e commerciale di Milano.

#### ULTIMI DISPACCI

**Livorno, 22.** — Ieri il Re, parlando col vice-ammiraglio Saint-Bon, gli disse che era soddisfattissimo della precisione, della prontezza e della regolarità dei movimenti delle navi e lo pregava di esternare a tutti i comandanti il Suo compiacimento. Queste parole furono partecipate alla Squadra mediante segnali.

**Livorno, 22.** — Nella manovra di domani l'intera squadra rappresentando il partito nemico tenterà uno sbarco sulle coste toscane. La difesa sarà fatta dalle truppe di terra, coadiuvate dalle torpediniere costiere. Si tenterà di impedire lo sbarco. Sarà l'ultimo periodo delle manovre che si svolgeranno fra Follonica e Capo Troia.

Stasera ha luogo la rappresentazione di gala al teatro Goldoni in onore della Squadra. La città è sempre affollatissima.

**Verona, 22.** — Continuano le manovre. Stamane all'alba il partito della difesa sorprese il partito nemico fortificato a Lugagnano e gli distruggere alcune trincee.

Il nemico inseguiva gli assaltatori fino presso il forte, ma veniva tosto respinto.

**Montevideo, 20.** — È partito per Genova il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*.

**La Canea, 22.** — Dopo aver presentato una memoria al commissario imperiale Mahmoud pascià, per esprimere il loro rincrescimento di non aver vedute accolte tutte le loro domande e per constatare il senso delle concessioni recentemente fatte, i deputati cristiani hanno deciso di prender parte alle sedute dell'Assemblea. Questa avendo da ieri ripreso regolarmente i suoi lavori, la crisi può essere considerata come terminata e la situazione dell'Isola divenuta normale.

#### BORSA DI ROMA

22 luglio.

Il nostro mercato esordì abbastanza fermo. Però repentinamente il vento ha cambiato, e le Immobiliari che era state pagate ripetutamente 1783 e 1784, caddero a 1776. La Rendita per contanti 97,55, per fine da 97,50 e 97,47 1/2.

Le Generali abbastanza ferme a 678 e 678,50.

Gas 1783 e 1784.

Acqua Marcia 2116 e 2115.

Provinciali a 275.

Industriali 688 e 687.

Banco Roma 835 e 836.

Credito Meridionale 575,50 offerte.

Restante nominale.

Cambi:

Parigi *cheque* 100,60.

Londra *3m* 25 24

**BORSA DI PARIGI — 22 luglio 1887.**

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 96,85 — Chiusura 96,87.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

22 luglio 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

L'altitudine della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mercurio . . . . . 763 9

Umidità relativa a mercurio . . . . . 20

Vento a mercurio: E SE debolissimo.

Stato del cielo a mercurio: sereno

Termometro centigrado: Massimo 37 3

Minimo 21 0

#### ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.

Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.

Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.

Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.

Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,45 p.

Fiumicino: 8,15 a.

Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p.

Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 7,06 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 5,30 p.

Ceprano: 5,55 p.

Grosseto: 4,35 p.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.

Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.

Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.

Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.

Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.

Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.

Albano: 6,00 a. — 7,10 a. — 11,20 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12.

Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p.

Ceprano: 9,20 a.

Grosseto: 9,55 a.

#### GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio corrente a tutto l'8 settembre è stato organizzato, nei giorni di giovedì e domenica, un treno straordinario da Roma a Civitavecchia e viceversa, regolato dal seguente orario:

**DA ROMA A CIVITAVECCHIA**

Partenza. — Stazione Termini, 6,50 ant.

— Stazione S. Paolo, 7,09. — Arrivo Civitavecchia, 8,59.

**Ritorno.** — Stazione Civitavecchia, 9,25 pom.

— Stazione S. Paolo, 11,05. — Arrivo Roma, 11,27.

**DA ROMA A PALO.**

Partenza. — Stazione Termini, 7,50 ant.

e 2,40 pom. — Stazione S. Paolo, 8,09 ant.

e 3 pom. — Palo, bagni, 9,07 ant. e 4,05 pomeridiane.



## LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

Si vedevano lunghe braccia scorne che si levavano e si abbassavano, delle fine e sottili gambe oscillanti senza tregua, figure strane frammischiate, incrociandosi, curvandosi dinanzi le fiamme dalle creste rosse. Altri individui discorrevano tranquillamente sdraiati sull'erba o sopra i loro mantelli. Fanciulli di moschetti, trombatori a larghe bocche, lance, spade, asce ed altre armi stavano qua e là appesi ai rami degli alberi. L'acero brillava come i cantocchi di argo.

— Davole! Ecco là a sinistra la partigiana di una sentinella al disopra di un gruppo di arbusti. Mein god! noi non siamo in luogo sicuro.

— Vero quadro di Rembrandt! — riprese Arregui.

— Silenzio! — soggiunse il cirospecto alemanno. — Un poco ha dritta, se vi aggrada; ho visto là a sinistra la partigiana di una sentinella al disopra di un gruppo di arbusti. Mein god! noi non siamo in luogo sicuro.

— Non abbiate timore di nulla con me camerata, — rispose Engelberto — Queste genti non avrebbero gambe sufficienti per fuggire, se tal fosse il mio piacere.

— Perché? Voi dunque siete un essere soprannaturale, come si pretende, — disse l'alemanno.

— Ah! voi dunque ve la fate pur col l'altro mondo, — soggiunse il Granadino.

— Può essere.

A queste parole dell'antico pastore, soli con lui, avanti una scena degna del tembroso impero di satana, i due ufficiali non poterono non rabbrivire.

— Seguitemi, — proseguì Engelberto. — Andiamo ad ascoltare quel che racconta quel gracchiatore.

Un uomo, salito sopra un ceppo, gesticolava difatti con veemenza, e coloro che lo attorniarono, pareva che gli prestassero una profonda attenzione.

— Mentre essi si dirigevano da quella parte, Russell disse:

— Forse l'anima del cinghiale ancor siede in questi boschi?

— Qualche volta — rispose Engelberto.

— L'avete veduto? — disse Arregui.

— Per certo!

Engelberto sorrise. Essi continuarono la loro marcia obliqua in mezzo alle tenebre. Finalmente i fuochi disparvero per un istante agli occhi loro. Camminavano dietro una roccia bigia coperta di musco. Aiutandosi coi piedi e colle mani, e strisciando a guisa di rettili, vi s'inerpicarono.

Giunti sulla scoscesa sommità della roccia, strisciarono fra le foglie ed il musco fino alla parte opposta, donde si poteva vedere quello che avveniva nel campo dei briganti. A traverso le piante parassite od inerpanti che ricadevano in festoni ed in ghirlande, arrivarono a distinguere il confuso insieme di quella orda di lanzinecci, di banditi e di soldati congelati.

Dall'alto della loro posizione, essi vedevano tutto perfettamente senza esser veduti, ed ascoltavano distintamente, a pie' della roccia, la voce insinuante dell'oratore di cui parlavano.

— E Peter — disse Engelberto — che parla laggiù. Il furfante! Ch'egli non ricada mai sotto le mie mani. I capi della sua banda lo circondano. Ecco là Omer Collo di Ferro, uno de' suoi luogotenenti;

voi lo vedete! Egli è un uomo membruto, collo da toro, faccia schiacciata e fronte depressa. Qual aspetto feroce!... Maledetto brigante, tu mi pagherai le angustie della famiglia di Valeriano.

— E quel giovane gracile e biondo, chi è? — dimandò Arregui.

— Non lo conosco.

— E quello là con sì larghe spalle?

— È Ladolfo, l'orso.

— E quello con una cicatrice sul volto?

— Sigimondo, lo sfregiato.

— E quello là, il cui viso scomparso quasi interamente fra i peli neri della sua barba?

— Olaf il nero.

— E l'altro al suo fianco?

— Antonio il lupo.

— Non li conoscete sotto i loro veri nomi?

— No. Silenzio!... Ascoltiamo quello che Peter spaccia.

— Egli parla dell'Elettore di Colonia, — disse Russell.

— Oh! — pensò Engelberto, — che n'è di Yago Cocadillo? A proposito, io dimentico

che egli ha cangiato di casacca ed ha battuto le sue armi.

Essi ascoltavano in silenzio; si vedeva che l'oratore avea già finito l'esordio del suo discorso.

— Camerati — egli proseguiva — dopo aver preso servizio presso l'Elettore di Colonia; dopo aver percorso sotto le bandiere della Francia, colla quale l'Elettore si era collegato, tutte le provincie unite neerlandesi; dopo aver battuto in ritirata innanzi le acque muggianti del mare che lo Statholder ed i suoi chiamarono in lor soccorso...

— Essi sono ritornati in paese! borbottò Engelberto. Xhenomont, Pelagia! io vi difenderò fino all'ultimo respiro!

... Finalmente, dopo essere stati congelati, come cani rognosi ed arrabbiati, dacché l'Elettore di Colonia ebbe fatta la pace coll'Olanda; noi abbiamo percorso la foresta nera saccheggiando. Voi conoscete tutto ciò meglio di me. Vi ricordo solo questi avvenimenti per porvi di nuovo sotto gli occhi i teatri delle vostre gesta e per impegnarvi a proseguire nella stessa via. Non trovando più briciola in fondo all'Alemagna, vi riconduco in questo paese.

— Essi dunque sono arrivati di fresco, — pensò Engelberto.

In questo paese dovizioso di pascoli vio vedrete da ogni parte fattorie ben fornite di bestiami, vacche, vitelli, pecore, cavalli ecc., vi incontrerete anche delle borse ben piene. Ma non pretendete di stendere la mano e possederle, no, voi qui vi troverete a faccia a faccia con uomini che sapranno resistervi. Nè un colpo di mano, nè due ci renderanno signori del paese, e non arriveremo ad organizzare le imposizioni senza combattere più d'una volta duri avversari, e fra gli altri i soldati della guarnigione del forte di Limburgo. Nondimeno spero di poter riescire in tutte le nostre imprese. D'altra parte noi non combatteremo solamente contro nemici di carne e di ossa, dovremo anche lottare, colla nostra attitudine passiva e ferma contro spiriti ed esseri soprannaturali, perchè voi non ignorate che questi boschi sono frequentati dall'anima maledetta del famoso cinghiale delle Ardennes, il sire della Mark e d'Aremberg... Io ne so qualche cosa.

(Continua).

## Inserzioni a pagamento

## DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE

ROMA  
Via di Pietra, n. 91NAPOLI  
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

## D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

MILANO  
Via della Sala, n. 16PARIGI  
Rue Choron, n. 16

## ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25

**MAGNETISMO**  
Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consigli per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scrivano i principali sintomi della malattia e invieranno se proveniente d'Italia un vaglia di lire 5,20 e dall'estero L. 10 al profess. res. PIETRO D'AMICO, via Ugo Bassi, 29 - ologna (Italia).

**POLVERE MAZADE E DALOZ**  
per la distruzione dei  
**SCARAFAGGI**  
per la distruzione dei  
**GRANI DI BAREZIA**  
per la distruzione dei  
**BORCI**  
Farmacia Manzoni e C.  
Farmacia Garneri

**ZANZIBAR**  
Liquore  
contro le Diarree, Dissenterie e Colerice  
**RIMEDIO**  
impiegato in tutti i paesi caldi  
preparato da  
**PAUL DIVE**  
Farmacista a Bayonne  
Fiacone Lire 2.

Unico deposito in Italia presso  
A. Manzoni e C., Roma, via di  
Pietra, 91 - Milano, via della  
Sala, 16 - Napoli, Palazzo del  
Municipio.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale  
di MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa di  
**Santa CATERINA**  
in VAL FURVA (sopra Bormio)  
Fatta dall'illustre Chimico cav. prof. ANGELO PAVESI.

Acido carbonico	gr. 2,460
Calce (ossido)	» 0,397
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sesquioss)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido Silicico	» 0,0293
Acido Solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

Ogni litro d'acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi ipoclorica, Catarrhi, anche cronici, l'Oftalmia, la Gola, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque acide Maxiali Gazeose.

Costo della bottiglia grande centesimi 80.

La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta Commissionaria A. Manzoni e C., Roma via di Pietra, 91; Milano via della Sala, 16; Napoli, piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani, 27 per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali.

## INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e roano le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche, ecc., muoiono assisiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la bocc. L. 4 50; Insoffortiti con polvere cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Milano, stessa Ditta, via della Sala 16 - Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27. Arguendo all'importo cent. 50 si spedisce franca in tutto il Regno.

## PER LE MADRI E NUTRICI

Grembiati gommati impermeabili a quadretti grigio neri, cadauno L. 5,50.

Grembiati gommati impermeabili con copripetto, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili stampati eleganti, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili in alpagas nero, cadauno L. 6,50.

Bavaretti gommati per bambini, cadauno L. 4.

Vendonsi al Deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

## Premiato Stabilimento di Vini di lusso e da pasto

dei FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) (Casa propria)

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza né per le qualità né per i prezzi.

Premiati con medaglie d'oro e d'argento a diverse esposizioni ed ultimamente a Roma dal Circolo Enofilo Italiano di motu proprio con Grande Diploma di Benemerenzia

## PREZZI CORRENTI

(Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio).

## VINI

In cassa di 12 bottiglie fusti cad. El.

Champagne Beccaro (speciale della Casa)	L. 30	L. 100
Moscato passito	» 18	» 60
Moscato secco	» 14	» 60
Chiaro passito	» 18	» 100
Barbera fina	» 14	» 60
Moscato Strevi	» 14	» 60
Barolo vecchio	» 22	» 130
Bianco Secco	» 40	» 40
Brachetto	» 14	» 60
Da pasto fino	» 45	» 45
Da pasto comune	» 35	» 35
Aceto bianco	» 60	» 60

Capacità: Damig. da 10 a 60 litri. Fusti da 50 a 500

Condizioni. — La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati con facoltà ai compratori di ritirarli entro 30 giorni dalla data della spedizione. — Dietro richiesta si spediscono campioni. — Pagamenti in contanti.

La prima ordinazione di un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno ferroviario o rimessa anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

## ACQUA DI FIGRI D'ARANCIO DI TUNISI

(AFRICA)

Fabbrica di G. SANTI, farmacista italiano a Tunisi.

Qualità superiore, antinervosa per eccellenza, calmante indispensabile di ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani, 27 (già concessione di Toledo).

Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale anticipata con l'aumento di cent. 50.

## Un esercito di profumi

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore, lasciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'essenza profumata che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima distribuita in migliaia di fiacconi gira l'universo formando così il giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MANZONI e C., tiene in commercio, prova è degna ad addimstrare quanta pazienza l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi odori

## DISTINTA PROFUMI

Aubepine — Aloisia — Ambra — Acacia — Bouquet imperatrice — Bouquet d'amour — Bouquet imperial — Bouquet Paola — Bois de Santel — Bouquet Exposition Turin — Camelia — Champacca — Cuir de Russie — Curt Bouquet — Gold meda Bouquet — Cassie — Chypre — Clowe Pinch — Dinorah Bouquet — Excelsior — Egyptian rose — Edelweis — Egyptian Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs d'Italie — Frangipane — Fieno — Gardenia — Gelsomino — Heliotrope — Kaemphaeria — Haw Horn — Ylangylang — Luculia — Lily of the Walley — Musc — Magnolia — Marthina — Mos Roses — Miel d'Anglettere — Miel Marechale — Mille Fleurs — Mardeville Musoline — May Flowers — Nimpheae — Opoponax — Pois de sentie — Princesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachouly — Pt is exhibition Bouquet — Princesse Alexandra — Rondeletia — Rose Geranium — Rose — Reseda — Spring Flowers — S. ett. Pea — Stephanotis — Tuberosa — The Zingara — The lochey Club — The Suez Car — Thea rosa — The Wienne exhibition Bouquet — Violetta — Violetta de Parme — Violetta di S. Remo — Vanda — Vanille — Verveine — White rose — Wood Violet — Melati della China — Kananga Heliotrope Bianco — Tillia — Ixora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaloe — San Paquita — Alexia — Bouquet Miranda — Malaquetta — Bouquet de Manille — ecc., ecc.

Tutte susseguente essenze ed estratti sono d'importazione delle primarie case di Londra — Parigi — Berlino e trovansi in vendita dalla Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

## Fosfato di Ferro Saccarino

Preparato a LYON (Francia), cours de Brocass, 174.

Prezzo L. 3 il Fiacone.

## DEBILITAZIONE

Né asprezza, né stitichezza. Dolcezza ed energia.

Il Fosfato di Ferro combinato col zucchero è il più potente riparatore delle ossa e del sangue.

Contro l'anemia, clorosi, colori pallidi, povertà del sangue, debilitazione, scrofola, rachitismo, ecc. C'viene in particolar modo ai fanciulli, ragazze, convalescenti, ecc. (Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina del signor Ossian Henry).

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 - Milano, stessa Ditta, via della Sala 16. Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno. Verso rimessa dell'importo e di cent. 50 in più si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

## Acque profumate per Toeletta

Acqua da Toeletta all'Opoponax di Delettretz, flacon L. 2 50

» al Tiglio di Rimmel » 2 50

» all'Eliotrope di Rimmel » 3 —

» Acqua Attrencienne di Rigaud e C., » 2 —

» di Botot sublime, » 5 —

» di Lavanda ozonizzata di Rimmel, » 2 50

» di Kananga » 2 50

Acqua di Lavanda Atkinson, Laroze, Rigaud e C. Rimmel, » 2 50

» Acqua di Colonia Atkinson, Delettretz, G. M. Farina (gegebeir dem Julius Platz), Rigaud e C. Rimmel, ecc.

Deposito per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipale.

## Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre il regolare impiego di biancheria sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 68 per 77 cad. L. 2 50

» » » 1 » 73 » 3 50

» » » 2 » 80 » 4 50

» » » 3 » 22 » 100 » 5 20

» » » 4 » 92 » 116 » 6 —

» » » 5 » 100 » 150 » 7 —

» » » 6 » 120 » 150 » 8 —

## TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —

» » » » 120 » 6 —

» » » » 150 » 8 —

» » » » 150 » 8 —

» » » » 92 » 8 —

» » » » 1 » 10 —

Spedizione per parco postale previo aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; Milano, via della Sala n. 16, Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

## L'ESTRATTO D'ORZO TALLITO CON DIASTASI

LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la tosse, la raucedine, l'ingorghi, l'asma e specialmente contro le malattie di petto e di gola — Prezzo . . . L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clorosi o mancanza di sangue . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, il migliore nelle affezioni nervose, gastrite, e nei convalescenti . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per i fanciulli deboli e scrofolosi . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con peptina, il digestivo nelle indisposizioni di stomaco . . » 3 —

Maltini Loefflund d'Estratto d'Orzo Tallito, fatti contro la tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di gusto squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Milano, via della Sala 16 - Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

## VICTORIA acqua genuina amara PURGATIVA

Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarrhi dello stomaco e degli intestini, nell'emorroidi, nella stitichezza, nella piangente, ecc., ecc., come attestano le più distinte celebrazioni mediche nostrali e forestiere, ad esempio i professori Semmola, Marigliano, Severi, Generali, e Rascoe.

Deposito in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 - Paul Caffarel e C. Corso, 20 e presso i principali farmacisti, e depositari.

Direzione per l'Italia Cav. D. Oneto, Genova, presso la Borsa.



## Acqua Minerale Salso Jodica SALES

La più Jodica delle Acque Minerali conosciute

Premiata con 6 Medaglie

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati iodici cui è preferibile come rimedio dato dalla stessa natura. Cura i temperamenti infatici, scrofolosi, rachitici, il gozzo, i tumori, le glandole, le oftalmie scrofolose. Si usa anche nell'inverno.

## AVVERTENZA IMPORTANTE

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinata da petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES posto sotto la salvaguardia della legge. Il deposito esclusivo per tutta l'Italia, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovansi presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Milano, via della Sala 16 - Napoli, palazzo Municipale.

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento, Cav. Dott. Ernesto Brugnattelli in Rivamazano presso Voghera.

## L'indebolimento delle forze trovano in poco tempo un sollievo reale coll'uso delle PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE J. SAMPSON

di Nuova-York, Broadway, 215.

Prezzo della scatola L. 4 con istruzione franco di porto in tutto il Regno. Sei scatole L. 20.

Unico deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.

Spedizione in ogni paese dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

## Alle signore eleganti

## COSMETICI

CH. FAY, Profumiere di Parigi

PER ABBELLIRE LA PELLE

Bianco di Giglio liquido (blanc des Sultanes) flac. L. 2 50